

CAMERA PENALE DI PRATO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

COMUNICAZIONE DELLA PROCLAMAZIONE DI ASTENSIONE LOCALE

PERIODO DAL 11.01.2016 AL 13.01.2016

DALLE UDIENZE PENALI

LA CAMERA PENALE DI PRATO

nelle persone dei componenti del direttivo

premesse

che in data 23.06.2015 veniva proclamato dalla Camera Penale di Prato lo stato di agitazione con le seguenti motivazioni :

- che, ormai da tempo, gli uffici della Procura della Repubblica e della sezione penale del Tribunale di Prato versano in una situazione di grave difficoltà, dipendente sia dall'inadeguatezza della pianta organica dei magistrati e del personale amministrativo sia dalla scoperta di un rilevante numero di posti previsti dalla stessa pianta (ad esempio, secondo i dati recentemente divulgati dalla Presidenza e dal Dirigente Amministrativo del Tribunale, il personale amministrativo subirà a breve ulteriore riduzione, che porterà la copertura dal 25% al 33%);

- che, secondo i dati statistici che è possibile ricavare da documenti elaborati dagli stessi uffici, il carico di lavoro gravante sul Tribunale era, al 31.12.2012, il secondo del distretto, mentre i procedimenti complessivamente pendenti alla stessa data presso la Procura della Repubblica erano 34.494;

- che tali carenze non solo si riverberano su coloro che, quotidianamente, svolgono la loro attività all'interno degli uffici, ma rischiano di tradursi nella obiettiva, estrema difficoltà, se non impossibilità, di "amministrare" la giustizia, considerando l'interesse dello Stato e della collettività a che siano definiti nel modo più rapido e, nel contempo più giusto possibile i procedimenti penali; □- che, senza pretese di completezza, la Camera Penale di Prato, attraverso le segnalazioni ricevute dai propri iscritti, intende segnalare le maggiori carenze riscontrate:

Cancellerie del Tribunale e dell'Ufficio G.I.P.: al progressivo "svuotamento" di personale, ha fatto seguito la riduzione degli orari di apertura (lunedì, martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13, giovedì dalle ore 9 alle ore 13, mercoledì chiuso), nonché, per quanto concerne la cancelleria del dibattimento, la chiusura completa di uno dei due sportelli (che, tra l'altro, in precedenza, era stato tenuto aperto solo in quanto assegnato personale precario), con il risultato che, ad oggi, vi è un unico sportello per tutti i procedimenti, monocratici e collegiali: ciò comporta, per l'utenza, notevolissime difficoltà negli ordinari adempimenti di cancelleria.

La situazione è ulteriormente aggravata dalla circostanza che, ferme restando le proposte che verranno illustrate infra, a differenza di quanto avviene in altri uffici giudiziari, a Prato non è possibile ottenere le trascrizioni dei verbali di udienza tramite invio a mezzo posta elettronica, che sarebbe fonte di risparmio in termini economici e di tempo per gli operatori della cancelleria e per gli utenti; inoltre, ormai da molto tempo, non è più possibile visionare le sentenze sulla cosiddetta

“cancelleria telematica”, a differenza di quanto avviene, per esempio, per le sentenze della Corte d’Appello di Firenze e del Tribunale di Pistoia (e ciò, secondo informazioni assunte dall’Ufficio del Dirigente Amministrativo del Tribunale, in quanto il Ministero della Giustizia avrebbe sollecitato gli uffici giudiziari ad utilizzare i canali istituzionali apprestati dallo stesso Ministero e costituiti da appositi programmi informatici, i quali, però, ad oggi, non sono ancora stati messi in funzione).

Svolgimento delle udienze: non si può rilevare come la lettura dei dispositivi delle sentenze a seguito di un’unica camera di consiglio, ingenera a pomeriggio inoltrato, va ad aggiungersi ed ad aggravare i soprarilevati problemi di funzionamento delle cancellerie: infatti, l’avvocato che non possa essere presente alla lettura si recherà in cancelleria il giorno successivo, per apprendere, quasi sempre, che gli esiti delle udienze non sono ancora stati registrati sul computer e che, dunque, è necessario ritornare in una data successiva. Anche volendo soprassedere a quanto era stato previsto, sul punto, dal protocollo per la gestione delle udienze, a questo problema potrebbe porsi agevolmente rimedio mettendo a disposizione del difensore in cancelleria, fino dalla mattina successiva all’udienza, una copia informale del dispositivo, anche per la sola lettura.

Ufficio spese di giustizia: nel protocollo per la liquidazione dei compensi dei difensori di imputati ammessi al gratuito patrocinio, approvato di recente, i difensori si sono impegnati a far pervenire la richiesta di liquidazione, per via telematica, entro il termine di redazione della motivazione della sentenza, così da agevolare una tempestiva liquidazione da parte del Giudice. Il decorso di un limitato periodo di tempo dalla suddetta approvazione non consente di formulare giudizi sull’attuazione di tale profilo del protocollo, su cui, comunque, la Camera Penale si riserva un approfondito monitoraggio. Desta notevole preoccupazione il fatto che, approvato il protocollo e avviata la fatturazione elettronica, il personale addetto all’ufficio spese di giustizia sia in corso di trasferimento in altri Tribunali, con il rischio di un nuovo blocco del meccanismo delle liquidazioni.

Uffici della Procura: salvi pochissimi fascicoli, è possibile solo fare la copia cartacea degli atti, sia quando è stato emesso l’avviso di conclusione delle indagini preliminari sia quando è stata fissata udienza dibattimentale; a ciò si aggiunga la pressoché totale assenza di spazio per visionare i fascicoli nel c.d. “ufficio dibattimento”: può entrare, rigorosamente, un solo utente alla volta, quale che sia la consistenza del fascicolo (poche pagine o numerosi faldoni), utente che è costretto a visionare gli atti in una postazione molto ristretta e in piedi. Inoltre, nel caso in cui il difensore depositi la nomina senza essere in possesso del numero del procedimento e del nome del Magistrato titolare, ovvero sia stato nominato nel primo atto del procedimento, non gli è comunque consentito sapere, tramite comunicazione orale, né tale numero né il nome del Magistrato: è necessario fare una certificazione ex art.335 c.p.p., con il conseguente allungamento dei tempi. Peraltro, in assenza di segretezza del fascicolo, non si comprende la ratio di questo adempimento.

Non si può non rilevare come indubbio elemento di difficoltà per l’esercizio della professione sia anche l’obbligo di concordare la pena, nel caso si intenda accedere al “patteggiamento”, con il Pubblico Ministero titolare del fascicolo, sia nei giudizi ordinari che in quelli direttissimi, con l’esclusione di qualsivoglia potere in tal senso dei V.P.O., anche per reati di lieve entità

– ciò che si pone in contrasto con l’interpretazione che la giurisprudenza dà del principio di “autonomia” del PM in udienza, di cui all’art. 53 c.p.p. (vds., tra le altre, Cass. Pen., SS.UU., ordinanza 24.2.2011, n.13716);

premesse

- altresì che, per quanto concerne gli orari di apertura delle cancellerie del Tribunale e delle segreterie della Procura (aperte dalle ore 9 alle ore 12, dal lunedì al venerdì), non si può non rilevare come la riduzione di tali orari e dei giorni di apertura si pone in contrasto con l’espressa previsione della norma che regola la materia, per come interpretata dal Consiglio di Stato nella sentenza n.798/2014 (secondo cui l’apertura delle cancellerie e delle segreterie per cinque ore al giorno nei giorni feriali è imposto dalla legge e non è derogabile, essendo viceversa possibile

stabilire, da parte dei dirigenti degli uffici, solo l'orario di apertura e di chiusura, nel rispetto delle cinque ore giornaliere);

- che, per il resto, si è consapevoli di come molti dei problemi evidenziati siano legati alla carenza di personale ed in ciò non possiamo che concordare con quanto emerso in sede di assemblea straordinaria degli iscritti all'Ordine di Prato del 22.06.2015;

- che, proprio per questo e in un'ottica di collaborazione con Magistrati e personale degli uffici, la Camera Penale di Prato vorrebbe porsi come interlocutore propositivo e non meramente critico;

- che alcune proposte sono state avanzate nella prima parte di questa delibera;

- che, inoltre, è stato preso contatto con la società "Lextel s.p.a.", che fornisce un servizio di informatizzazione dei servizi all'utenza, ossia dà la possibilità di ottenere (quindi, **richiedere** e non solo ricevere) per via telematica, dal proprio ufficio, gli atti contenuti nel fascicolo delle indagini, dopo l'emissione dell'avviso ex art. 415 bisc. p.p., le certificazioni ex art. 335 c.p.p. e le trascrizioni dei verbali di udienza: il costo di questo servizio sarebbe interamente sopportato dal nostro Ordine. La Camera Penale ha in corso contatti sia con la Procura che con il Tribunale per valutare la possibilità di introdurre questo servizio;

- che alla carenza di personale amministrativo negli uffici del Tribunale potrebbe tentare di ovviarsi, sia pur parzialmente, attraverso progetti quali quelli che la Procura della Repubblica ha presentato, negli anni, per l'impiego di giovani in servizio civile, approvati e finanziati dalla Regione Toscana (progetti che hanno consentito l'ingresso di numerosi ragazzi, sia pure impiegati a tempo determinato e per funzioni limitate): peraltro, per quanto appreso dal Dirigente Amministrativo del Tribunale, non è neppure certo che il bando della Regione Toscana in corso di emanazione per quest'anno preveda la destinazione di posti agli Uffici Giudiziari;

- che nessuna modifica dell'attuale stato delle cose sembra essere all'ordine del giorno delle competenti autorità legislative e di governo del Paese, anche a livello locale, al di là delle tante parole sulla necessità di una giustizia celere e "giusta" (ad esempio, secondo informazioni provenienti dagli uffici giudiziari pratesi, la "mobilità" del personale tra enti diversi non potrà essere attuata prima di un anno);

considerate

dunque le obiettive carenze riscontrate nel funzionamento degli uffici della Procura della Repubblica e della sezione penale del Tribunale,

considerato

- che quanto sopra evidenziato, peraltro in via esemplificativa, pregiudica e svilisce gravemente l'esercizio della funzione difensiva, garantita dalla carta costituzionale; □- che l'Avvocatura penale ritiene doveroso far sentire la propria voce per esprimere l'obiettivo, grave disagio di tutti i colleghi e, altresì, nel tentativo di sensibilizzare le competenti autorità,

delibera

lo stato di agitazione permanente, mandando

al Consiglio Direttivo affinché monitori lo sviluppo delle criticità sopra evidenziate e dei contatti avviati con gli uffici per tentare di ovviare, per quanto possibile, alle stesse e affinché valuti l'opportunità di deliberare l'astensione dalle udienze ove non vengano riscontrati miglioramenti entro e non oltre tre mesi.

*** **

PREMESSO TUTTAVIA CHE NONOSTANTE QUANTO SOPRA

- la situazione del Tribunale di Prato è notevolmente peggiorata rispetto a quanto già denunciato nell'ambito della proclamazione dello stato di agitazione di cui sopra, in quanto tutti i disservizi sopra denunciati producono obiettivamente l'impossibilità di una corretta amministrazione giudiziaria con ovvie ricadute sulle legittime aspettative da parte di tutti i soggetti coinvolti;

- che alla situazione come sopra lamentata deve essere aggiunta una obiettiva mancanza di collaborazione per l'attivazione di quelle proposte migliorative, già peraltro contenute nel manifesto di proclamazione dello stato di agitazione e tese alla ottimizzazione delle risorse attuali quali : invio copie dei verbali in via telematica e inserimento delle sentenze nella cancelleria telematica distrettuale, adempimenti già peraltro adottati in altri Tribunali.

- Letta la precedente delibera del direttivo 16.11.2015 con la quale veniva decisa all'unanimità la proclamazione di giornate di astensione dalle udienze penali al fine di manifestare il disagio e il disappunto degli avvocati penalisti Pratesi iscritti alla Camera Penale, in ordine a :

- sistematica violazione del protocollo di udienza.

- sistematica violazione del protocollo di intesa 04.01.2012 per i colloqui in carcere.

- mancanza di collaborazione per l'attivazione di quelle proposte migliorative, già peraltro contenute nel manifesto di proclamazione dello stato di agitazione 23.06.2015 e tese alla ottimizzazione delle risorse attuali quali : invio copie dei verbali in via telematica e inserimento delle sentenze nella cancelleria telematica distrettuale, adempimenti già peraltro adottati in altri Tribunali.

- incomprensibile appiattimento sulle sole pur legittime rivendicazioni sindacali di provenienza dalle cancellerie e frustrazione sistematica delle richieste dell'avvocatura e persino delle sensibilità manifestate da chi si vuole adoperare per lo smaltimento dei fascicoli penali.

Visti i disposti del codice di autoregolamentazione e la L. 146/1990 e successive;

delibera

di indire l'astensione dalle udienze penali che si terranno negli uffici giudiziari del circondario di Prato, dal giorno 11.01.2016 al giorno 13.01.2016 (compresi) .

Prato lì 16.11.2015

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE